Comune di Vasto

Comune di San Salvo

Valutazione Ambientale Strategica

Piano di Gestione

Area SIC “Marina di Vasto”

Comuni di Vasto e San Salvo

(d.lgs. 152\2006 e disposizioni correttive del d.lgs. 4\2008)

Verifica di assoggettabilità (screening)

Lo staff tecnico

Dott.sa Caterina Artese

Dott. Giorgio Colangeli

INDICE

1. **Introduzione**

2. **Quadro di riferimento normativo**

   2.1 Fasi del processo di VAS

   2.2 Il Piano di Gestione

3. **Definizione autorità, pubblico coinvolto e modalità di consultazione**

4. **Obiettivi, strategie ed azioni del Piano**

5. **Aree sensibili ed elementi di criticità**

6. **Presumibili impatti del Piano**

7. **Quadro di riferimento dei progetti e delle azioni contenute nel Piano**

8. **Il Giardino Botanico Mediterraneo e l'area SIC di San Salvo**

9. **Scenario zero**

10. **Sintesi delle motivazioni Parere di assoggettabilità**

11. **Parere di assoggettabilità**

Allegati

- **Carta d'inquadramento e sintesi del Piano;**
- **Questionario istitutivo SIC Marina di Vasto.**

Introduzione

Il documento seguente costituisce la “verifica di assoggettabilità”, detta “screening”, finalizzata a verificare la necessità di sottoporre un piano o programma a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con questo documento si trasmette all'Autorità Competente e alle ACA un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano di Gestione del SIC di “Marina Di Vasto”, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto 152/2006.

1. Quadro di riferimento normativo

2.1 Fasi del Processo di VAS

La VAS è introdotta dalla Comunità Europea con la direttiva 2001/42/CE con “*l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente* (Art 1 – Obiettivi)”.

La normativa italiana recepisce tale direttiva attraverso il d.lgs. n. 152/2006 che, alla Parte Seconda disciplina le “Procedure per la Valutazione Ambientale (VAS) e per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)” attraverso le norme correttive al precedente decreto contenute nel d.lgs. 4/2008.

“La valutazione ambientale strategica, o semplicemente valutazione ambientale, riguarda i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione” e ancora

“la procedura per la valutazione ambientale strategica costituisce, per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione, parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione” (parte II, titolo 1, art. 4, commi 2 e 3, d.lgs. 152/2006).

La procedura di VAS si divide in 4 fasi principali:

1. **Verifica di assoggettabilità (Screening)** – è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai Piani ed i Programmi di cui all’art. 6, comma 3, del d.lgs. 152/2006. Lo screening consiste in *“un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I”* (art. 12, d.lgs. 4/2008). Il rapporto preliminare viene trasmesso alle Autorità con Competenza Ambientale (ACA) ed al pubblico interessato.
2. **Verifica preliminare (Scoping)** – è finalizzata a definire i riferimenti concettuali ed operativi attraverso i quali si elaborerà il successivo Rapporto Ambientale. Lo scoping consiste anch’esso di un rapporto preliminare contenente le informazioni già inserite nella verifica di assoggettabilità ed indicazioni di carattere procedurale (modalità di partecipazione pubblica, metodi di valutazione adottatati, ecc…) ed analitico (analisi dei presumibili impatti, tematiche ambientali indagate, ecc…). Questa fase prevede la consultazione delle ACA.
3. **Rapporto ambientale e sintesi non tecnica** – “*Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni*

da fornire nel rapporto ambientale,… " (art. 13, comma 4, d.lgs. 4/2008). Tale RA deve essere corredato di una Sintesi non Tecnica finalizzata a proporre una facile lettura dei contenuti tecnici del RA per un pubblico non addetto ai lavori. Il RA, la Sintesi non Tecnica e la proposta di Piano o Programma (realizzati secondo le indicazioni del RA) devono essere pubblicati e messi a disposizione delle ACA e del Pubblico e recepiti dall'Autorità Competente secondo tempi e metodi indicati nel documento di Scoping.

4. **Monitoraggio** – "*Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio é effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali*" (art. 18, d.lgs. 4/2008). Il programma di monitoraggio viene definito nel Rapporto Ambientale ed è parte integrante del Piano o Programma adottato.

Secondo quanto disposto al punto b, comma 2, art 7 del capo I, titolo 2 del d.lgs. 152/2006 – "…*sono sottoposti a valutazione ambientale strategica:* […]

b) i piani e i programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica."

Essendo il piano oggetto d'indagine finalizzato alla gestione di un'area SIC si procede, alla redazione di un documento di screening al fine di verificare la necessità di procedere con le altri fasi della VAS, qualora tra le azioni e le strategie pianificate emergessero elementi contrastanti con gli obiettivi di conservazione del Sito d'Interesse Comunitario di "Marina di Vasto".

2.2 Il Piano

Il Piano oggetto d'indagine deriva da indicazioni dell'Unione Europea che, in accordo con le convenzioni internazionali aventi per oggetto le problematiche relative alla progressiva perdita di biodiversità, ha emanato le Direttive "Uccelli" (79/409/CEE) ed "Habitat" (92/43/CEE) che prevedono la creazione e la gestione di un sistema di aree ad elevata valenza naturalistica negli Stati membri.

Tale sistema costituisce la Rete Natura 2000, formata dall'insieme dei Siti denominati SIC (Siti di Importanza Comunitaria) che, al termine dell'iter istitutivo, saranno designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione), e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Le ZSC e le ZPS garantiranno la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati da frammentazione ed estinzione.

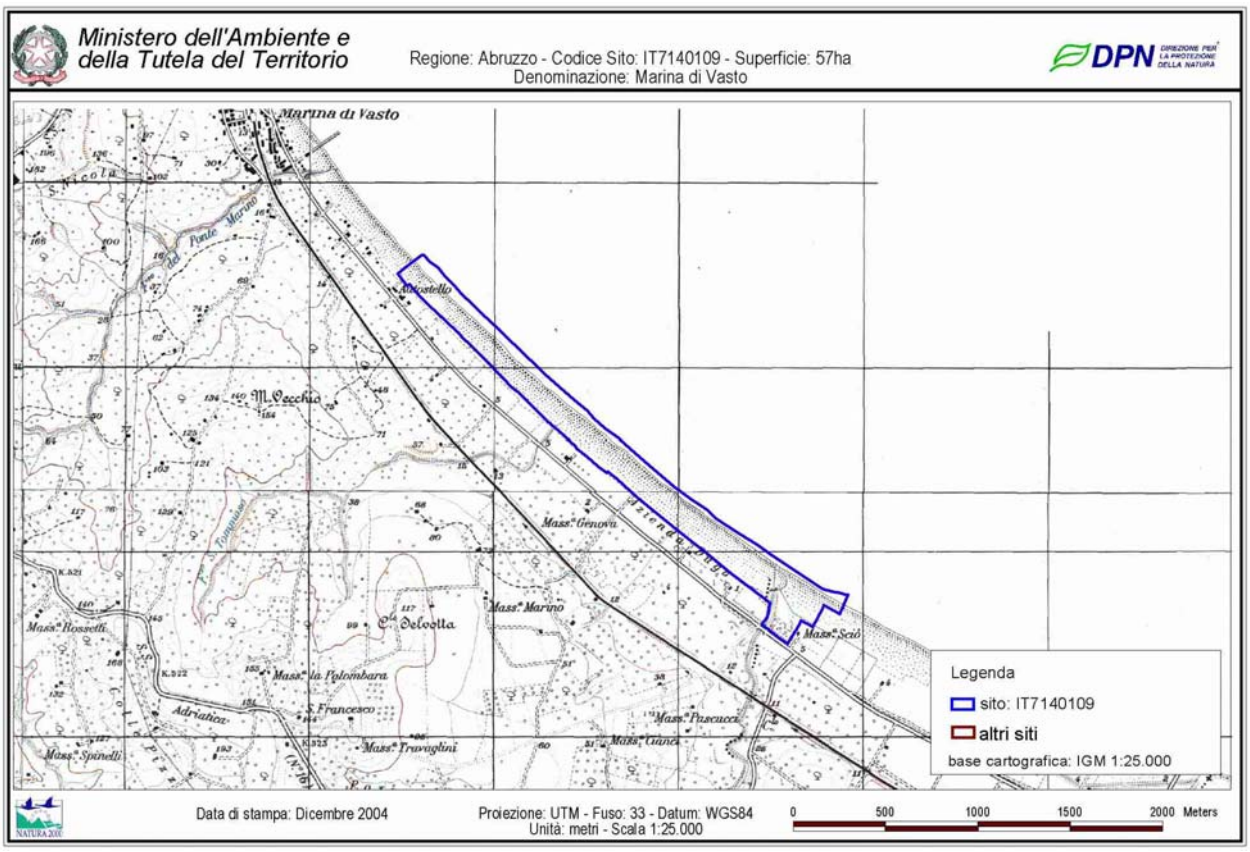
L'obiettivo della Direttiva è quello di creare, attraverso la Rete Natura 2000, un insieme di siti funzionali alla conservazione degli habitat e delle specie che li caratterizzano. Pertanto, vanno salvaguardate le specie e/o gli habitat di interesse comunitario, attraverso azioni specifiche e dovrà, anche, essere prevista una gestione integrata dell'intero sistema.

Negli allegati della Direttiva Habitat, recepita dalla normativa italiana con i D.P.R. 357/97 e 120/2003, sono elencati circa 200 tipi di habitat (Allegato I della Direttiva), 500 specie vegetali e 200 specie animali (Allegato II della Direttiva). La Direttiva Uccelli, recepita attraverso la Legge N. 157/92, ha come obiettivo la tutela di 181 specie di uccelli selvatici.

L'individuazione dei siti è stata realizzata in Italia dalle Regioni e dalle Province autonome, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, attraverso il progetto Life Natura "Bioitaly", realizzato tra gli anni 1995 - 1996, portato a termine in attuazione della Direttiva 92/43/CEE.

Con il Progetto BioItaly sono stati individuati in Abruzzo 127 SIC e 4 ZPS. Fra i siti individuati 57 cadono nella regione biogeografica Alpina, 23 in quella Continentale e 51 in quella Mediterranea.

Figura 1. Area SIC "Marina di Vasto.



I Comuni di Vasto e San Salvo, nel giugno del 1995, hanno proposto al Consiglio della Comunità Europea l'istituzione di due Siti di Interesse Comunitario (di seguito denominati SIC) quali: "Punta Aderci-Punta della Penna", codice 108, e "Marina di Vasto", codice 109 che ricade in parte anche nel comune di San Salvo.

Il SIC di "Marina di Vasto" (cod. IT140109) si estende lungo la fascia litoranea meridionale del comune di Vasto, per circa 3 Km di lunghezza e 180 m di larghezza, occupando un'area di 57 ha il cui centro è localizzato in posizione 42° 5' 10'' N – 14° 44' 25'' E. Esso ricade all'interno dei territori comunali di Vasto per circa 49 ha e di Salvo per la restante parte. Parallelamente alla linea di costa il SIC è delimitato a nord-est dal mare Adriatico e a sud-ovest dall'area urbanizzata retrodunale; nel settore meridionale

è il confine del Giardino Botanico Mediterraneo a disegnare il profilo del SIC mentre nella parte nord-occidentale il confine del SIC coincide con quello perpendicolare alla linea di costa della "Casa Sacro Cuore Oasi dell'Anziano".

Quest’area è stata individuata come SIC allo scopo di proteggere uno dei rari tratti costieri abruzzesi che ha mantenuto formazioni vegetali dunali ed interdunali con specie animali e vegetali rare e di particolare pregio.

Al presente documento si allega una copia del questionario istitutivo del sito SIC.

Allo scopo di proteggere i siti SIC e ZPS la comunità europea ai comma 1 e 2 dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE stabilisce che:

1. *Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati* ***piani di gestione specifici*** *o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;*
2. *Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;*

In tal senso, i comuni di Vasto e San Salvo, preso atto della necessità di porre une seria e/d attenta regolamentazione alle attività balneari svolte nell’area delimitata come SIC, hanno provveduto ad affidare un incarico tecnico per la stesura di un Piano di Gestione adeguato.

3. Definizione autorità e pubblico coinvolti e modalità di consultazione

Il Comune di Vasto ed il Comune di San Salvo hanno affidato alla cooperativa COGECSTRE l'incarico tecnico per svolgere la Valutazione Ambientale Strategica sul Piano di Gestione dell'Area SIC Marina di Vasto.

Per la procedura di VAS, aperta con il presente documento di screening, s'individuano nei Comuni di Vasto e San Salvo le autorità proponenti e nella Regione Abruzzo l'autorità competente.

Il presente documento verrà consegnato all'autorità competente che provvederà a trasmetterlo alle ACA e a recepirne le osservazioni.

Dalla data di ricezione di questo documento si concedono **30** giorni per l'analisi e l'espressione dei pareri. Una volta recepite le osservazioni delle Autorità con Competenza Ambientale, l'Autorità Competente si riserva un massimo di **90** giorni per l'emanazione del Provvedimento di Verifica.

Della decisione di procedere o meno nella redazione del Rapporto Ambientale ne verrà informato il pubblico secondo quanto disposto all'art 12 comma 5 del d.lgs. 4/2008. Le decisione verrà resa pubblica dall'autorità competente attraverso la pubblicazione sul BURA.

Di seguito si riporta l'elenco delle ACA individuate:

- DH - Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;
- DN - Direzione Affari della presidenza, Politiche legislative e comunitarie, programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia;
    - Servizio Conservazione della Natura e APE;
    - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali;
- Provincia di Chieti (Ecologia, Tutela Ambientale);

- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- Soprintendenza della Regione Abruzzo per i beni Architettonici e per il Paesaggio;

4. Obiettivi, strategie ed azioni del Piano

Viste le caratteristiche del territorio e gli obiettivi generali imposti dalla direttiva 92/43/CEE riguardo la salvaguardia e la tutela dei siti SIC, il Piano ha posto obiettivi finalizzati a continuare l'attività balneare svolta nella zona e mantenere vitale l'ecosistema dunale e retrodunale conservato nel tratto di costa di Marina di Vasto.

Gli obiettivi generali posti dal Piano riguardano:

- Conservazione del mosaico dunale presente nell'area SIC;
- Conservazione degli ambienti umidi di foce;
- Ripristino delle situazioni di degrado per riportare ad una soddisfacente condizione funzionale gli ecosistemi presenti;
- Individuazione e ripristino, attraverso specifiche azioni, di eventuali condizioni sfavorevoli alla salvaguardia dei popolamenti animali presenti nel SIC ed in particolare di quelli riportati nel questionario istitutivo;
- Continuazione dell'attività di gestione dell'area riconosciuta come "Giardino Botanico Mediterraneo".

A questi obiettivi generali seguono obiettivi ed azioni specifiche che il Piano oggetto d'indagine contiene e di seguito si riporta uno schema riassuntivo.

Obiettivo	Strategia	Azione
Riduzione della frammentazione ambientale	Riduzione attraversamenti pedonali d'ingresso alla spiaggia	Accesso in spiaggia solo dai sentieri individuati ed in futuro attrezzati
Conservazione del paesaggio	Regolamentazione posa ed utilizzo delle strutture e delle attrezzature balneari.	Divieto di posa di casotti, anche mobili, per qualsiasi utilizzo, anche di rimessaggio attrezzature. A questa regola fa eccezione l'area gestita come Giardino Botanico Mediterraneo.
Conservazione di torrenti e fossati	Rispetto della fascia di tutela delle aree ripariali.	Individuazione fascia di tutela delle aree ripariali per la conservazione di una soddisfacente efficienza funzionale dei tratti fluviali compresi nel SIC, considerate le specie animali e vegetali che vi si trovano.
Conservazione efficienza ecosistemica dell'habitat della vegetazione dunale pioniera (cakileto).	Regolamentazione della pulizia della spiaggia libera e dei tratti destinati a concessione balneare libera privata. Regolamentazione dimensioni e posizionamento concessioni balneari private.	Individuazione del limite oltre il qualche è necessario provvedere alla ripulitura manuale della spiaggia. Individuazione posizione e dimensioni concessioni balneari.
Conservazione della fauna	Rispetto delle regole di utilizzo e fruizione dell'area SIC; Studio delle specie animali e degli habitat presenti nell'area SIC.	Individuazione regole di utilizzo e fruizione dell'area SIC ed individuazione delle aree specificatamente destinate per usi di fruizione balneare.

Il Piano di Gestione dell'area SIC contiene elementi di confronto con gli altri strumenti di pianificazione che agiscono sul territorio. Tra gli strumenti di pianificazione sono stati considerati:

- Piano Regionale Paesistico (PRP);
- Piano Regolatore Generale di Vasto (PRG);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti (PTCP);

Sono stati consultati anche:

- Piano di Tutela delle Acque (PTA) (bozza contenuta su www.regione.abruzzo.it);
- Vecchio "Piano del Demanio Marittimo Comunale" (PDMC).

Rispetto al PRP e PTCP il Piano di Gestione ne recepisce le indicazioni e le norme, imponendo ulteriori misure di regolamentazione laddove le vigenti forme di pianificazione territoriale non siano sufficienti ad assicurare il raggiungimento degli obbiettivi di conservazione dell'area SIC.

Rispetto al PRG il Piano di Gestione si pone in armonia riprendendo quanto espresso nelle Norme Tecniche di Attuazione rispetto alla Zona F8. Per la zona F8 il PRG rimanda ad un Piano particolareggiato che in questo caso è rappresentato proprio dal Piano di Gestione. All'interno della pineta e di altre formazioni vegetali artificialmente impiantate, considerate a tutela integrale dal PRG, il Piano di Gestione prevede il posizionamento di servizi igienici ed altri servizi strettamente connessi alla fruizione della area SIC. Visto il carattere artificiale della vegetazione arborea presente nell'area e la scarsa valenza ecologica rappresentata rispetto agli ambienti dunali si è scelto di posizionare le strutture adibite ad accogliere i servizi igienici necessari per un agevole fruizione dell'area SIC e dell'area balneare proprio nelle aree di rimboschimento (ed in altre aree particolarmente degradate). Questo potrà comportare il taglio di alcuni esemplari arborei ma, essendo le strutture igieniche concepite di piccola dimensione, nel complesso non si avrà variazione dell'attuale aspetto paesaggistico.

Questa decisione deriva dall'esigenza di conservazione degli elementi maggiormente rappresentativi dell'area SIC e promuovere, allo stesso tempo, il mantenimento funzionale delle attività commerciali svolte nell'area di Marina di Vasto. Le stesse considerazioni non valgono per la vegetazione impiantata artificialmente all'interno del Giardino Botanico Mediterraneo che al contrario ha una notevole importanza riguardo la conservazione delle specie e del loro patrimonio genetico.

In alcuni casi sono stati considerati come siti potenzialmente idonei alcune aree in particolare stato di degrado così da promuovere un azione di riqualificazione ambientale e territoriale.

NB. Di seguito si riportano una serie di considerazioni riassuntive dei contenuti del Piano e delle metodologie utilizzate esclusivamente riguardo l'area del SIC compresa all'interno del Comune di Vasto. L'area compresa nel Comune di San Salvo, quasi interamente riconosciuta come Giardino Botanico Mediterraneo, verrà trattata in un paragrafo a parte salvo quanto diversamente indicato.

Figura 2. Esempio di attraversamento pedonale sfruttato anche per l'ingresso di automezzi.

5. Aree sensibili ed elementi di criticità

L'area di Marina di Vasto si presenta come uno dei rari tratti costieri in cui si ritrovano formazioni dunali e retrodunali che caratterizzano, in condizioni naturali, i substrati sabbiosi della costa. In Abruzzo, tali formazioni sono state spesso distrutte ed occupate da strutture balneari o tracciati stradali che costeggiano il mare a pochi metri dalla spiaggia.

Durante le indagini, nell'area SIC di Marina di Vasto si è notato una tendenza all'arretramento delle avanguardie dunali e nello stesso tempo una banalizzazione delle formazioni vegetali a ridosso della zona urbanizzata.

Nella proposta di piano emerge la volontà di far fronte alle cause di degrado attraverso la pianificazione di regole e strategie che tengono conto allo stesso tempo delle esigenze socio-economiche dell'area e di quelle di conservazione.

Nel creare una strategia sostenibile di gestione, il piano ha tenuto conto di alcune criticità rilevate nel territorio di cui di seguito si riporta una lista:

a) Arretramento delle avanguardie dunali dominate dall'associazione vegetale del cakileto che in alcuni casi non è più possibile osservare a causa delle ripuliture stagionali dell'arenile e la frequentazione massiva della spiaggia nel periodo estivo;
b) Frammentazione degli habitat dovuti a sbancamenti ed attraversamenti pedonali;
c) Marcato degrado delle aree a ridosso dell'area urbanizzata;
d) Presenza di forti interessi economici di sfruttamento dell'area balneare.

L'arretramento delle avanguardie dunali ha generato spesso l'assoluta scomparsa del cakileto (habitat comunitario riconosciuto all'interno dell'area SIC) per lunghi tratti della costa. Le cause di questo fenomeno sono da imputarsi alle ripuliture stagionali dell'arenile effettuate tramite mezzi meccanici ed alla frequentazione dei turisti nel periodo estivo che si spingono a balneare fino al piede della duna. A fronte di questi

problemi il piano ha previsto la separazione tra le aree dunali e quelle destinate alla balneazione. Ciò è stato realizzato individuando una linea cartografata su base catastale e rilevata tramite strumento di rilevazione GPS che permette di lasciare a disposizione una fascia di rispetto dal piede della duna, utile alla ricostituzione dell'habitat comunitario rappresentato dalla vegetazione del Cakileto. Oltre la linea, ossia verso le formazioni dunali interne, non è possibile il posizionamento di ombrelloni e operare ripuliture meccaniche, se non espressamente autorizzato.

A fronte della frammentazione degli habitat denunciata al punto b) il piano ha previsto una serie di azioni volte al ripristino della continuità ambientale necessaria al mantenimento vitale degli habitat e della fauna presente nell'area SIC. Le azioni previste sono:

- Riduzione degli attraversamenti pedonali utilizzati per raggiungere l'arenile;
- Costruzione di passerelle che seguono il profilo dunale;
- Controllo dell'area SIC per scongiurare eventuali sbancamenti abusivi.

Figura 3. Esempio di area retrodunale degradata a ridosso della zona urbanizzata. Si notano interventi abusivi e accumulo di materiale. Lungo l'area retrodunale è in fase di realizzazione la pista pedonale e ciclabile.

La cartografia allegata al presente documento riporta le aree degradate e gli accessi autorizzati in futuro attrezzati con passerelle di legno.

L'area a ridosso della zona urbanizzata presenta diversi elementi che manifestano un ambiente marcatamente degradato soprattutto dal punto di vista floristico vegetazionale (L'area degradata a ridosso della zona urbanizzata coincide approssimativamente con quella attraversata dalla costruenda pista pedonale e ciclabile). Questo stato di fatto sta subendo un processo di riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso la realizzazione della pista pedonale e ciclabile che attraversa l'intera area SIC proprio lungo il confine dell'area urbanizzata. Tra gli interventi previsti, il Piano vuole completare l'opera di riqualificazione dell'area attraverso un riassetto botanico vegetazionale del tracciato ciclabile e delle aree degradate, proponendo la realizzazione di siepi e aiuole tematiche al triplice scopo di arredare la passeggiata ciclabile, ristabilire un'adeguata composizione floristica e promuovere la conoscenza delle caratteristiche ecologiche dell'area SIC con pannelli illustrativi.

Riguardo le attività commerciali presenti all'interno dell'area SIC di Marina di Vasto il Piano ha cercato di seguire una linea sostenibile che permettesse di coniugare le esigenze economiche con quelle di conservazione dell'area SIC. Si è provveduto ad individuare alcune aree che fossero idonee ad accogliere strutture di servizio all'area SIC.

Vista la fiorente attività economica balneare che si svolge all'interno dell'area SIC si è reso necessario provvedere a coniugare le esigenze di conservazione degli elementi naturali con le esigenze di fruizione dell'arenile durante la stagione balneare.

Partendo dalla stato di fatto sono state individuate azioni e cause che hanno generato, o potenzialmente possono generare, situazioni di degrado a carico della fauna e degli habitat comunitari presenti nell'area SIC. A fronte di ciò si è provveduto ad individuare un'area utile alla balneazione libera e privata e a distribuire, spazialmente e

temporalmente, le concessioni balneari con titolo concessorio in vigore e quelle che storicamente hanno rinnovato stagionalmente l'autorizzazione ad occupare porzioni di arenile tramite la posa di ombreggi. Oltre a questo, riguardo la fruizione balneare dell'area SIC sono stati stabiliti comportamenti e regole tali da rendere sostenibile l'attività balneare estiva e rispettare le esigenze di conservazione degli elementi naturali presenti nell'area SIC.

Riguardo l'area ricadente nel comune di San Salvo la gestione procede secondo quanto previsto per l'area del Giardino Botanico Mediterraneo, per quanto riguarda il giardino stesso, mentre per l'area individuata come idonea alla balneazione libera e privata se ne prevede esclusivamente la libera fruizione.

6. Presumibili impatti del Piano

Il Piano oggetto di Screening è appositamente redatto per la gestione, la valorizzazione e la tutela dell'area denominata "SIC Marina di Vasto".

Come descritto precedentemente la maggior parte delle azioni sono volte al miglioramento delle situazioni di degrado e delle criticità.

Volendo porre l'attenzione sui possibili impatti positivi e negativi generati dall'attuazione del Piano di seguito viene riportata una matrice a doppia entrata dove si riportano le principali azioni:

Tabella 1. Matrice d'impatto. Legenda: > impatto positivo, < impatto negativo, - non genera impatti.

	Individuazione di aree idonee	Regolamentazione accessi	Passerelle	Manufatti di servizio
Habitat	>	>	>	-
Fauna	>	>	>	<
Fruibilità	-	>	>	>
Ass socio-econ	-	-	>	>

Nella tabella precedente sono stati considerati le principali fonti d'impatto potenziale che potrebbero derivare dall'attuazione del Piano di Gestione.

Individuazione di aree idonee – questo processo ha portato ad indicare quali possono essere le attività compatibili all'interno dell'area SIC e dove queste possono essere svolte. È stata individuata un'area idonea alla balneazione libera e privata che si estende per tutta la lunghezza dell'area SIC ed è profonda dal piede della duna (dove si è considerato un spazio vitale per la conservazione della vegetazione del cakileto) alla battigia. In questa porzione di territorio possono essere collocati gli ombreggi durante la stagione estiva e svolta l'attività di libera fruizione balneare durante tutto l'anno.

Tra l'area urbanizzata e il piede delle dune mobili embrionali (di cui al periodo precedente) è stata individuata un'area di conservazione che, per motivi di conservazione degli elementi naturali in essa presenti, risulta non idonea alla posa di ombrelloni ed allo svolgimento di attività balneari.

In alcune porzioni di territorio particolarmente degradate e che presentano vegetazione arborea artificialmente impiantata sono state individuate aree idonee alla localizzazione di piccoli manufatti destinati ad accogliere servizi utili alla fruizione dell'area SIC e dell'area balneare. È chiaro che il progetto di eventuali strutture di servizio da posizionare nelle aree idonee deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Regolamentazione accessi - Riguardo la regolamentazione degli accessi questi avranno effetti positivi sulla vegetazione e sulla fauna provocando una deframmentazione nella continuità ambientale del mosaico di habitat. Si potrebbero generare disagi circa la fruibilità dell'area in quanto gli accessi alla spiaggia usualmente utilizzati, e spesso arredati con piastrelle in cemento e piante esotiche, saranno notevolmente diminuiti in numero. Tuttavia non dovrebbero generarsi ripercussioni sulla fruizione delle aree balneari in quanto gli accessi autorizzati sono stati pensati per essere accessibili ai disabili e posizionati in maniera strategica per servire più aree di balneazione libera e privata vicine tra loro.

Passerelle - La realizzazione di passerelle avrà effetti positivi su tutte le componenti considerate. Le passerelle percorreranno diversi habitat dell'area SIC concedendo un valore aggiunto all'area balneare, permettendo al visitatore di godere non solo del mare e della spiaggia ma anche delle bellezze naturali e paesaggistiche in essa presenti, aumentando la fruibilità dell'area stessa e compensando il decremento degli accessi necessario per ripristinare la continuità ambientale degli habitat e del paesaggio.

Manufatti di servizio - La scelta di posizionare i servizi igienici all'interno di aree soggette a rimboschimento artificiale ed in aree particolarmente degradate deriva proprio dalla necessità di impattare il meno possibile sulla fauna e sugli habitat comunitari censiti nell'area SIC. Si potrebbero generare disturbi a carico della fauna ornitica e terrestre durante le operazioni di realizzazione delle strutture igieniche. Tuttavia nel piano sono poste alcune prescrizioni volte a minimizzare tale disturbo come ad esempio:

- Periodo di realizzazione: autunno-inverno;
- Rimozione del terreno derivante dagli scavi;

7. Quadro di riferimento dei progetti e delle azioni contenute nel Piano.

Il Piano di Gestione esaminato contiene alcune indicazioni che riguardano alcuni progetti di cui si è parlato in precedenza. Le indicazioni contenute nel Piano di Gestione sono fondamentali nella fase della futura progettazione dell'opera al fine di rendere la stessa compatibile ad essere inserita nell'area SIC. Ovviamente tali indicazioni non sono sufficienti a rendere l'opera sostenibile per l'area di Marina di Vasto, ma, la futura progettazione, deve tenere conto di altri fattori che saranno contenuti in apposito piano di dettaglio e che dovranno, comunque, passare al vaglio di una Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Di seguito si riporta una lista dei progetti di cui il Piano di gestione fa menzione che potrebbero essere oggetto di future Valutazioni d'Incidenza e/o Relazioni Paesaggistiche:

- Passerelle per l'accesso all'arenile;
- Servizi.

8. Il Giardino Botanico Mediterraneo e l'area SIC di San Salvo

La maggior parte dell'area SIC ricadente nel comune di San Salvo è occupata dal Giardino Botanico Mediterraneo ad esclusione di una porzione totalmente urbanizzata e l'area in cui si svolge la balneazione a ridosso della battigia. La porzione di SIC totalmente urbanizzata (come riportata nella cartografia allegata al piano) non mantiene alcun carattere naturale degno di nota.

L'ampiezza dell'area SIC nel comune di San Salvo è di circa 8 ha.

Il Giardino Botanico Mediterraneo (d'ora in poi giardino) sito nel Comune di San Salvo, Lungomare Cristoforo Colombo, nel 2002 è stato riconosciuto "giardino d'interesse regionale" dalla L.R. 35/97 che riguarda la "Tutela della Biodiversità vegetale e la gestione dei giardini e degli orti botanici".

Nel giardino vi sono coltivate circa 300 specie di piante della flora litoranea autoctona di cui nel Piano si riporta un elenco delle specie censite nella campagna 2009/2010.

Il giardino riveste una particolare importanza a livello regionale, essendo l'unico situato lungo il litorale abruzzese, ma anche a livello nazionale ed internazionale poiché conserva specie di ecosistemi dunali distrutti o fortemente compromessi nei loro habitat.

Il Giardino Mediterraneo è organizzato in zone. Si distinguono:

- l'area con predominanza di specie psammofile, alcune molto rare per il nostro litorale, come il giglio di mare (*Pancratium maritimum*) eletto a simbolo del giardino stesso;
- l'area della gariga, caratterizzata da macchia a cisti;
- la macchia mediterranea con specie sempreverdi come il leccio (*Quercus ilex*);
- l'impianto di caducifoglie termofile e xerofile come la roverella (*Quercus pubescens*);
- le specie tipiche del bosco igrofilo con salici (*Salix* sp.) e pioppi (Populus sp.);
- la vegetazione delle praterie salmastre con singolari giunchi (*Juncus acutus, J. litoralis, J. maritimus*) e rare piantaggini (*Plantago coronopus, P. crassifolia*).

Le strutture associate al Giardino Mediterraneo sono rappresentate da un centro visita, un centro di educazione ambientale, alcune strutture da allestire per eventuali attività museali, capanni di osservazione per l'avifauna, ecc.

Il Giardino si pone come principale obiettivo la divulgazione delle problematiche ambientali derivanti dalla distruzione degli habitat, cui si affianca l'attività di ricerca e conservazione del sistema costiero. L'area di San Salvo è nota ai botanici per avere numerose specie rare, sia della duna che degli stagni temporanei retrodunali. Questi ultimi rappresentano habitat praticamente scomparsi in Abruzzo e per tale motivo la progettazione del Giardino interesserà in futuro la sistemazione di percorsi botanici in queste aree. Altro obiettivo è quello di partecipare alla "Carta di Cerrano AdriaPAN (Adriatic Protected Areas Network) del Mare Adriatico".

Il Giardino rappresenta quindi una cassaforte di biodiversità per le aree costiere sabbiose da cui si potrà attingere per affrontare progetti di ripristino naturalistico di

alcune condizioni degradate del SIC di Marina di Vasto, ma anche di altre aree costiere adriatiche.

Di seguito si riporta una lista indicativa delle piante rare contenute all'interno del Giardino Botanico Mediterraneo.

SPECIE	UICN	FAMIGLIA	COROTIPO	FORMA BIOLOGICA
Baldellia ranunculoides (L.) Parl.		Alismataceae		
Centaurea sphaerocephala L.		Compositae	Steno-Med.	H scap
Cladium marisicus (L.) Pohl	EW	Cyperaceae	Subcosmop.	G rhiz
Juncus maritimus Lam.	EN	Juncaceae	Subcosmop.	G rhiz
Oenanthe lachenalii C.C Gmel.	EW	Umbelliferae	Med.-Atl.	H scap
Ophrys bombyliflora Link.		Orchidaceae	Steno-Med. Occ.	G bulb.
Orchis palustris Jacq.		Orchidaceae		

Il Giardino Botanico dal Gennaio 2009 è gestito dalla Cooperativa COGECSTRE che gestisce anche l'Orto Botanico della Riserva Naturale Regionale del Lago di Penne. Così come nell'Orto Botanico di Penne la COGECSTRE pone grande attenzione alla conservazione delle specie autoctone della zona e della costa adriatica. Gli obiettivi di conservazione degli habitat comunitari dell'area SIC di San Salvo sono da considerarsi tutelati dalla normativa che regola la gestione dei Giardini Botanici.

Da ciò si capisce come la gestione di quest'area classificata come SIC debba continuare secondo quanto previsto dalla legge che regola appunto gli orti ed i giardini botanici di cui sopra.

Riguardo l'area urbanizzata (vedi cartografia allegata) essa non può rientrare in eventuali progetti di gestione naturalistica dell'area in quanto non conserva allo stato attuale nessun elemento di naturalità.

L'area a ridosso dell'area urbanizzata (vedi cartografia allegata) può essere invece ricompresa all'interno del giardino botanico mediterraneo, sia come possibile spazio naturale da valorizzare, qualora sussistano i requisiti ideali, sia come possibile sito in

cui accogliere eventuali strutture a servizio dell’area SIC e del Giardino botanico (es. serre per la coltivazione, sala proiezioni, ecc).

Riguardo l’area a ridosso della battigia, il piano prevede la destinazione a balneazione libera. Anche per questa zona è prevista un’attività di ripulitura delle spiagge rispettosa delle caratteristiche naturali dell’area SIC.

9. Scenario zero

L'istituzione del SIC di Marina di Vasto è il risultato di una spiccata sensibilità mostrata dalle popolazioni di Vasto e San Salvo e da alcune associazioni ambientaliste che, per quanto possibile, hanno salvato quest'area da numerose azioni e progetti che avrebbero deturpato il paesaggio degli elementi di naturalità che oggi lo caratterizzano, fino a provocarne la totale scomparsa così come è avvenuto su gran parte del litorale abruzzese.

Nonostante ciò l'ambiente dunale ha subito e continua a subire continue aggressioni che portano di volta in volta alla distruzione di ampie fette di territorio dunale attraverso sbancamenti, livellamenti e posizionamento di strutture senza nessuna autorizzazione e considerazione di carattere ambientale.

Pertanto è difficile immaginare una conservazione adeguata ed efficace degli elementi naturali di quest'area senza l'attuazione di un Piano di Gestione mirato a tali scopi; questo nonostante, come già descritto, l'area sia sottoposta a vincoli restrittivi sia dal PRP che dai PRG dei comuni di Vasto e di San Salvo.

Figura 4. Esempio d'intervento con piastrellamento in cemento e impianto di essenze vegetali esotiche lungo vie d'accesso all'arenile. Si nota anche il livellamento delle dune con conseguente banalizzazione del mosaico vegetale.

Senza l'attuazione di un sistema di regole e controlli verrebbero a perdersi diversi elementi naturali oggi riconosciuti dalla Comunità Europea. Nel corso degli anni si è assistito ad un regolare arretramento delle avanguardie dunali, dovuto a sbancamenti e pulizie poco rispettose delle caratteristiche naturali, a favore dell'ampliamento dell'arenile utile alla balneazione. Questo fenomeno difficilmente potrà essere arrestato senza una delimitazione precisa dell'area destinata a balneazione.

Nelle aree retrostanti all'arenile si presenta una graduale tendenza ad occupare spazi naturali di fondamentale importanza per la conservazione dell'area SIC come le depressioni umide e le dune mobile e stabili. L'occupazione avviene tramite il rimessaggio di natanti, giochi per i bambini, parcheggio auto e piastrellamento improprio di alcune vie di accesso che seguono a sbancamento delle dune e bonifica delle aree inondate anche, con molta probabilità, attraverso l'uso di diserbanti. Nella figura 4 si mostra un esempio recente di queste attività improprie.

10. Sintesi delle motivazioni

Il Piano oggetto d'indagine è direttamente connesso alla gestione dell'area SIC di "Marina di Vasto". Il Piano contiene elementi d'intervento sul territorio volti alla conservazione degli habitat comunitari ed alla sostenibilità delle attività commerciali in esso presenti (balneazione libera e privata e pesca).

Il Piano contiene elementi per la gestione turistica dell'area ma non prevede progetti elencati negli allegati II, III e IV del d.lgs. 4/2008. Gli indirizzi di gestione turistica dell'area sono espressi al fine di rendere sostenibile, e compatibile con le esigenze di conservazione dell'area SIC, l'esistente e quanto svolto negli anni precedenti la redazione del Piano oggetto d'indagine (ombreggi e pesca).

L'attività di pesca presente nell'area ha carattere artigianale ed è effettuata con piccole imbarcazioni.

Il Piano non prevede interventi di cambiamento o sconvolgimento dell’aspetto paesaggistico dell’area SIC ma, azioni di miglioramento, riequilibrio e riqualificazione ambientale di piccole aree soggette a degrado e a forte pressione antropica.

11. Parere di assoggettabilità

Visto quanto riportato nella sintesi delle motivazioni e nei paragrafi precedenti sarebbe possibile escludere il Piano dalle ulteriori indagini previste dalla procedura di VAS.